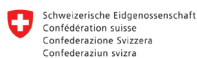


Patrocinio:



Consolato generale di Svizzera a Milano



Organizzazione:

**Fondazione «Pro Marignano»**

Roland Haudenschild, presidente  
Fulcieri Silvio Kistler, vicepresidente  
Cesare Pedrocchi  
Christian Schelker  
Alfred Steiner  
Mirko Tantardini  
David Vogelsanger

**Comitato d'onore**

Luigi Pedrazzini, presidente  
Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente Fondazione Trivulzio, Milano  
Nicoletta Attolico Trivulzio, consigliere Fondazione Trivulzio, Milano  
Annibale Brivio Sforza, presidente Fondazione Brivio Sforza, Milano  
Alessandro Brivio Sforza, consigliere Fondazione Brivio Sforza, Milano

**Collaboratori**

Pierluigi Gervasoni  
Beat am Rhyn  
Felice Ruffa  
Franco Valli

**Comunicazione**

Livio Zanolari, comunicazione Fondazione «Pro Marignano»

Realizzazione:

**Regia**

Ruben Rossello

**Produzione**

Luca Jäggli

**Interpreti principali**

Teco Cello (Giovan Antonio Rebusco)  
Massimo Foschi (Gian Giacomo Trivulzio)  
Aaron Hitz (Huldrych Zwingli)  
Susanna Marcomeni (Beatrice de Avalos-Trivulzio)

**Consulenza storiografica**

Emidio Campi e Marino Viganò

**Location principale**

Castello Bolognini, Sant'Angelo Lodigiano

Pubblicazione:

**Libro**

*Il cielo di Marignano*

a cura di Marino Viganò, foto di Cosimo Filippini, SEB Società Editrice S.A.



Anteprima della docufiction SRG SSR/RSI

# Il cielo di Marignano

di Ruben Rossello



# INVITO

**Giovedì 10 settembre 2015**

Milano - Centro Svizzero, via Palestro 2, sala Meili

Cinquecento anni fa, il 13-14 settembre 1515, un'armata francese e una svizzera si battevano nella piana di Marignano (oggi Melegnano), a sud-est di Milano. L'esercito di Francesco I di Valois-Angoulême, re di Francia, tentava la riconquista del Ducato milanese, perduto dal suo predecessore Luigi XII nel 1512; e quello della Confederazione elvetica tentava di difendere la supremazia ottenuta nello stesso 1512 in Lombardia, restaurando sul trono il duca nominale, Ercole Massimiliano Maria Sforza, figlio ed erede di Ludovico Maria il «Moro». Al termine di due intere giornate di scontri sanguinosi, restavano sul campo 6.000 caduti francesi e 10.000 svizzeri. Ottenuta la vittoria, tuttavia, il re di Francia rinunziava a inseguire e a distruggere del tutto l'esercito confederato, mirando piuttosto a preparare le basi di una futura alleanza con i Cantoni sovrani, mentre questi, a loro volta, rinunziavano a un'ulteriore espansione o più ampia presenza nelle terre del ducato di Milano.

Episodio focale della prima fase delle «guerre d'Italia» (1494-1529), quel fatto d'armi segnava per la Francia il ritorno all'offensiva dopo due anni di ripiegamento seguito alla sconfitta di Novara e all'incerta difesa di Digione (6 giugno e 8-13 settembre 1513), successi entrambi dell'impegno bellico degli svizzeri, e, per la Confederazione, il momento di riflessione sui fini politici del non sempre unanime sforzo bellico sostenuto in Lombardia dal 1403. Alla vigilia dello scontro, divisioni profonde emergevano infatti tra gli svizzeri sull'accettare o meno il trattato di Gallarate (8 settembre 1515), con una restituzione delle ultime conquiste lombarde (Ossola, Valmaggia, Locarno, Lugano, Valtravaglia, Valcuvia, Mendrisio), accolto dai Cantoni più filofrancesi – Bern, Fribourg, Solothurn – e respinto dai Cantoni Glarus, Schwyz, Uri. La conseguenza sarà la firma del trattato confirmativo di Ginevra (7 novembre 1515), accolto da Appenzell, Bern, Fribourg, Glarus, Luzern, Solothurn, Unterwalden, Zug, e respinto invece da Basel, Schaffhausen, Schwyz, Uri, Zürich.

Solo la pace «perpetua» di Friburgo (29 novembre 1516) poneva fine, in realtà, alla guerra tra Francia e Cantoni svizzeri, senza dubbio abbandonando a questi una parte considerevole delle conquiste territoriali in Lombardia del periodo 1500-1513, ma instaurando peraltro una sorta di protettorato francese sul paese, durato sino al 1792. La conseguenza più profonda di Marignano sulla Confederazione d'*ancien régime* andrebbe, quindi, individuata non tanto nella pretesa «neutralità» svizzera nei successivi conflitti europei, mito fatto risalire a torto a quella sconfitta, e smentito già dall'annessione del Pays de Vaud a opera del Canton Bern nel 1536, quanto piuttosto nella prassi di guardinga diffidenza verso il continente, dilaniato da conflitti incessanti. E se Marignano ha un valore simbolico nella storia svizzera, questo sta nell'avere marcato lo spartiacque fra l'età di consolidamento della Confederazione e quella di assestamento della compagine elvetica nel concerto europeo.

Una serie di iniziative coordinate dalla Fondazione «Pro Marignano», con sede in Svizzera, ha preordinato per il 13 settembre 2015 la commemorazione della «battaglia dei Giganti», come l'aveva definita Gian Giacomo Trivulzio, condottiere milanese al servizio della Francia. Per la rievocazione del 500°, il capo Dipartimento cultura della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, Diana Segantini, ha promosso a sua volta la docufiction «Il cielo di Marignano», del regista Ruben Rossello, prodotta da Luca Jäggi nell'ambito della rubrica televisiva «Storie». Accolta dalla Schweizerische Radio-und Fernsehgesellschaft (SRG/SSR) di Berna in qualità di «progetto nazionale», girata tra l'inverno 2014 e la primavera 2015, la docufiction viene presentata ora in anteprima al Centro Svizzero di Milano, in vista della proiezione in versione trilingue sulle reti della Televisione svizzera.

## Programma:

ore 18:30

saluti

Giorgio Berner,  
presidente della Camera di commercio  
svizzera in Italia, Milano

Massimo Baggi,  
console generale di Svizzera a Milano

Olivier Brochet,  
console generale di Francia a Milano

\*\*\*\*\*

ore 18:45

interventi

Diana Segantini,  
capo Dipartimento cultura della  
Radiotelevisione svizzera, Lugano  
*Il progetto «Il cielo di Marignano»*

Marino Viganò,  
curatore della pubblicazione  
*Il libro «Il cielo di Marignano»*

Ruben Rossello,  
regista della docufiction SRG SSR/RSI, Lugano  
*La realizzazione di «Il cielo di Marignano»*

\*\*\*\*\*

ore 19:15

proiezione della docufiction  
«Il cielo di Marignano» (SRG SSR/RSI)

ore 20:00

rinfresco